

# INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS  
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 6 GIUGNO/JUNE 2010

MENSILE/MONTHLY ITALIA € 8,0  
A € 16,0 - B € 15,0 - F € 15,0  
GR € 13,0 - P cont. € 13,0 - E € 13,0 - CH CHF 20,0

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03  
art.1, comma1, DCB Verona

MONDADORI

WITH COMPLETE ENGLISH TEXTS

ES 2010  
FUORI  
SALONE

THINK TANK  
200 PAGINE DI EVENTI e PROGETTI



*Interiors & Architecture*  
SHIGERU BAN  
e IL CENTRE POMPIDOU METZ

*INcontro*  
GIOVANNI TERZI



*INSight*  
IL METODO CASTIGLIONI  
IL DESIGN DEGLI ODORI  
SMART GRIDS,  
L'EVOLUZIONE  
DELL'ENERGIA



MIX DESIGN  
Gaetano Pesce

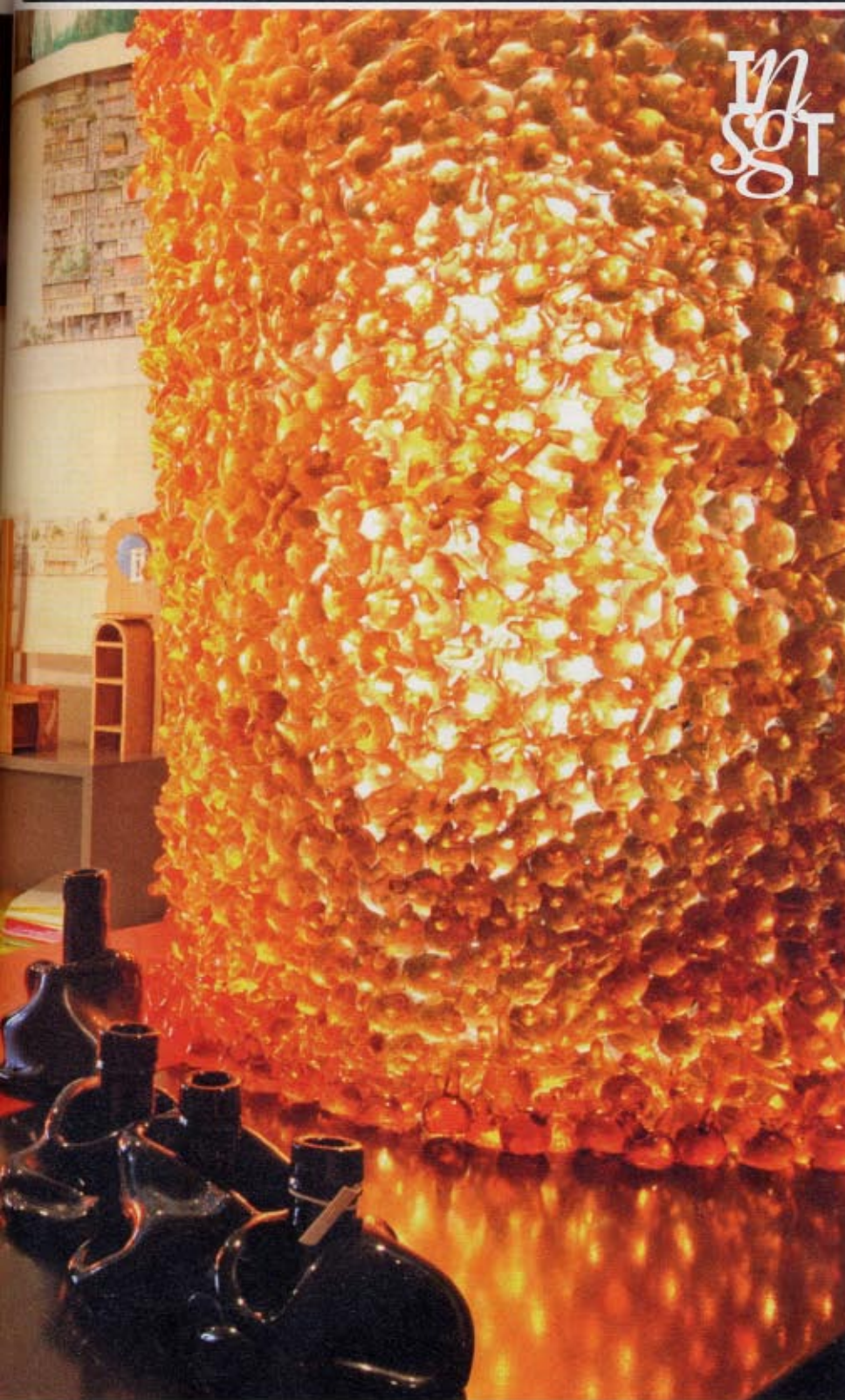






*Gaetano Pesce,  
La Poetica  
DEL "MESCOLARE"*





in  
SGT

GAETANO PESCE RITRATTO NEL SUO STUDIO NEWYORKESE, UBICATO NELLA ZONA DI BROADWAY, TRA PROTOTIPI, MAQUETTE, MODELLI DEI SUOI PEZZI DI DESIGN, CHE COMPREDONO ELEMENTI D'ARREDO, COMPLEMENTI E OGGETTI DI MEMORIA AFFETTIVA. (FOTO DI SIMONE BARBERIS)



progetti di Gaetano Pesce  
testo di Cristina Morozzi

TEORIZZATORE DELL'*incoerenza* FIN DAGLI ANNI '60  
E SOSTENITORE DI UNA *visione radicale*  
DEL PROGETTO CHE ACCETTA L'*errore* PER PRODURRE  
DIVERSITÀ, L'*architetto-designer-artista* AFFERMA  
CHE LE *industrie* DEVONO ESSERE *pluraliste*  
PER ACCOGLIERE LE DIVERSE TESTIMONIANZE  
DEL TEMPO. COME DIMOSTRANO I SUOI ULTIMI LAVORI  
PER *meritalia*, *Le Fablier* E *cassina*.

**P**er parlare di presente con Gaetano Pesce bisogna cominciare dal passato. Lui stesso, del resto, afferma che il contemporaneo diventa rapidamente storia. Non per tracciare la sua biografia, ma per stabilire alcuni punti fermi, che danno conto delle convinzioni che ispirano il suo lavoro, rendendolo anticipatore ed ecumenico.

Nel 1965 pubblica, in occasione del congresso *La società nell'architettura* a Jyväskylä in Finlandia, il primo manifesto "Per un'architettura elastica", in cui teorizza l'*incoerenza*. Nel 1968 diventa uno dei leader del radical design.





COLLOCATI CON CURA SU PIANI E MENSOLE, OGGETTI E LIBRI FORMANO IL "LABORATORIO CREATIVO" DI GAETANO PESCE.

NELLA PAGINA ACCANTO: LA ZONA DI INTRATTENIMENTO DEGLI OSPITI, DOVE LO STUDIO ASSUME UN'ARIA PIÙ DOMESTICA. IN PRIMO PIANO, LA POLTRONA FELTRI, DISEGNATA NEL 1967 PER **CASSINA** E REALIZZATA INTERAMENTE IN SPESSO FELTRO DI LANA. NELLA PARTE INFERIORE, IL FELTRO È IMPREGNATO DI RESINA TERMOINDURENTE; IL SEDILE È FISSATO ALLA STRUTTURA MEDIANTE LEGACCI DI CANAPA CHE CONTORNANO ANCHE LA PARTE SUPERIORE MORBIDA DELLA SEDUTA. I DIVANI SONO UNA REINTERPRETAZIONE DEL MODELLO COLORADO PROGETTATO DA PESCE PER **MERITALIA**. (FOTO DI SIMONE BARBERIS)



Nel 1971 fonda *Braccio di ferro*, laboratorio ideologico per la produzione di oggetti sperimentali. Nel 1972 partecipa alla mostra al MoMA di New York *Italy the new domestic landscape* e realizza un allestimento che include una serie di documenti archeologici per un insediamento immaginario nell'era delle grandi contaminazioni. Nel 1973 afferma che architettura e design devono essere una rappresentazione della realtà. Nel 1975 espone una personale al Musée des Arts décoratifs di Parigi, *Le futur est peut-être passé*, dove aleggia un forte odore di muffa (i custodi dovevano spruzzare in continuazione l'allestimento). Nel 1996 la sua retrospettiva al Beaubourg, accompagnata dal catalogo *Le temps des questions*, è pervasa da un aflore di minestrone casalingo.

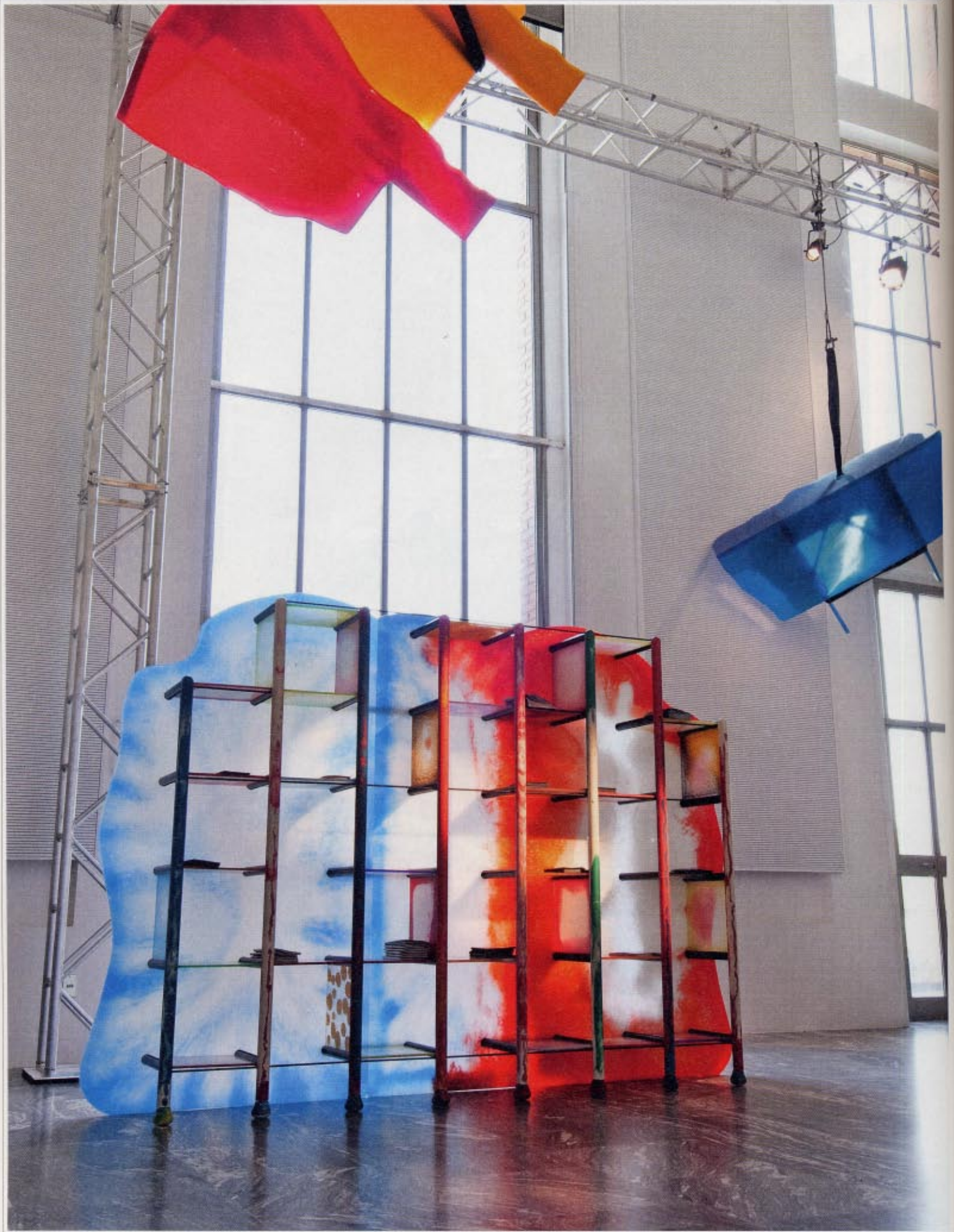
I temi urgenti del presente sono già tutti annunciati: la necessità di sperimentare, l'importanza del realismo e di una visione radicale, l'esigenza di contaminare e di mutare per dare alle cose le diversità che contraddistinguono gli umani, l'importanza dei sensi, odori compresi, per rendere emozionale la comunicazione, la voglia di porsi sempre domande per introdurre anche nell'industria la contraddizione, il senso pacificante della storia.

Parliamo dell'oggi e dei prodotti nuovi. "La signora Michela Barona, titolare di *Le Fablier*", esordisce Gaetano, "mi manda una mail in cui mi chiede di disegnarle una collezione. Ho guardato i cataloghi dell'azienda, molto ben fatti.

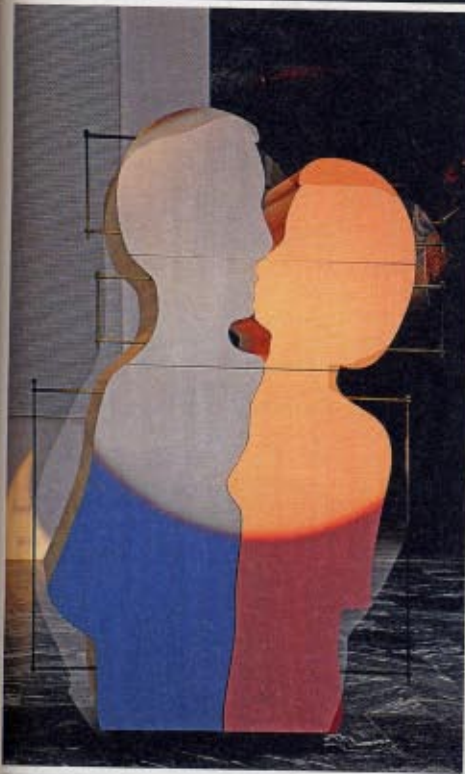












ALCUNI PEZZI DELLA COLLEZIONE L'ABBRACCIO, IL NUOVO CAPITOLO CONTEMPORANEO DI **LE FABLIER** REALIZZATO SU PROGETTO DI GAETANO PESCE. SOPRA, ARMADIO IN LEGNO RAFFIGURANTE UN LUI E UNA LEI. PER LA REALIZZAZIONE DEI FIANCHI DELL'ARMADIO LE FABLIER HA ADOTTATO UNA SOLUZIONE TIPICA DELL'ARCHITETTURA, FINO AD ORA MAI USATA NELLA PRODUZIONE DI ARREDI. PER SEGUIRE LE LINEE SINUOSE DISEGNATE DA GAETANO PESCE SONO STATI AFFIANCATI E INCASTRATI L'UNO NELL'ALTRO, COME AVVIENE NELLA PERLINATURA, UNA SERIE DI LISTELLI DI LEGNO SAGOMATI (FOTO GIACOMO GIANNINI).

IN ALTO A DESTRA: CREDENZE IN LEGNO RIVESTITE DI RESINA POLICROMA.

AL CENTRO A DESTRA: SEDIE IN LEGNO E RESINA RINFORZATE IN METALLO; CONSOLLE IN RESINA, IL CUI PROFILO RIPRODUCE QUELLO DI UN VOLTO UMANO STILIZZATO (FOTO GIACOMO GIANNINI).

IN BASSO: TAVOLO ROTONDO CON PIANO IN RESINA MULTICOLORE E GAMBE IN LEGNO. SULLA GAMBA È RIPORTATA LA FIRMA DI GAETANO PESCE.

NELLA PAGINA ACCANTO: LA PRESENTAZIONE DELLA COLLEZIONE L'ABBRACCIO DI LE FABLIER PRESSO LA TRIENNALE DI MILANO, AVVENUTA DURANTE LA SETTIMANA MILANESE DEL DESIGN DELLO SCORSO APRILE, APPOGGIATA ALLE FINESTRE PROSPICIENTI IL PARCO, LA LIBRERIA CON MONTATI IN METALLO E RIPIANI IN RESINA POLICROMA STAMPATA MANUALMENTE. APPESE LE SEDIE IN RESINA ROSSE E BLU DELLA MEDESIMA COLLEZIONE (FOTO DAVID ZANARDI).

La produzione classica non mi spaventa, ho sempre spinto il mescolamento. Se hai qualcosa da dire lo devi pronunciare in un contesto nuovo. Accettare di lavorare per le Fablier è una sfida che appartiene al mio DNA. Sin dal 1965, ho sempre predicato l'incoerenza. Con le Fablier sto facendo cose estreme: introduco nuovi materiali, umanizzo gli arredi, esalto la manualità, sperimento tecniche innovative, portando nella produzione industriale la casualità per dare agli oggetti il sapore dell'errore che appartiene all'umano. Credo che oggi non si debba più lavorare sull'astrazione: l'armadio raffigura due persone che si abbracciano. Se si creano degli oggetti-persona, amichevoli, si propone una nuova idea di tradizione".

Michela Barona, convinta e serena, afferma che "nel

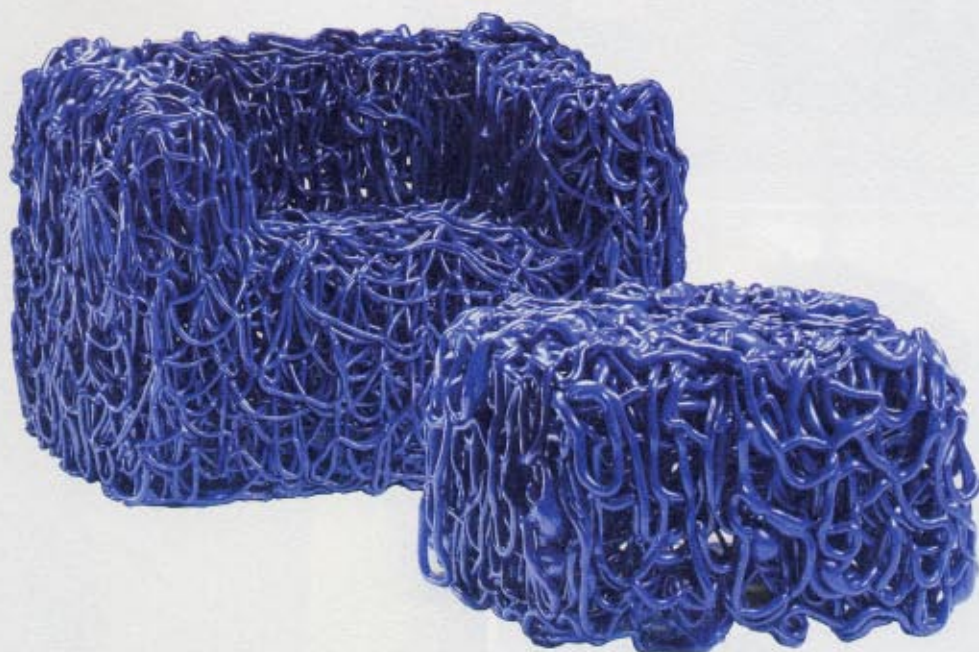
tornare alle origini del rapporto con gli oggetti c'è il senso del classico". "Dicono", sostiene, "che con i nostri mobili raccontiamo favole. Ho pensato che Gaetano Pesce potesse far sognare. Possiede lo stupore infantile, un modo magico di guardare alle cose e la voglia di continuare a cambiare. Nel suo canto c'è una melodia che s'innesta nelle nostre origini. Mi piacciono le 'carezze' di un mobile classico. Mi pare che la sua creatività assomigli alle 'carezze'. Assieme abbiamo scritto una nuova favola che si chiama Abbracci. In autunno Le Fablier pubblicherà anche un libro di favole scritte da autori, tra i quali Gaetano

Pesce, che normalmente non si cimentano in questo genere".

"Con Meritalia", prosegue Gaetano, "ho realizzato una seduta, simile a un segno



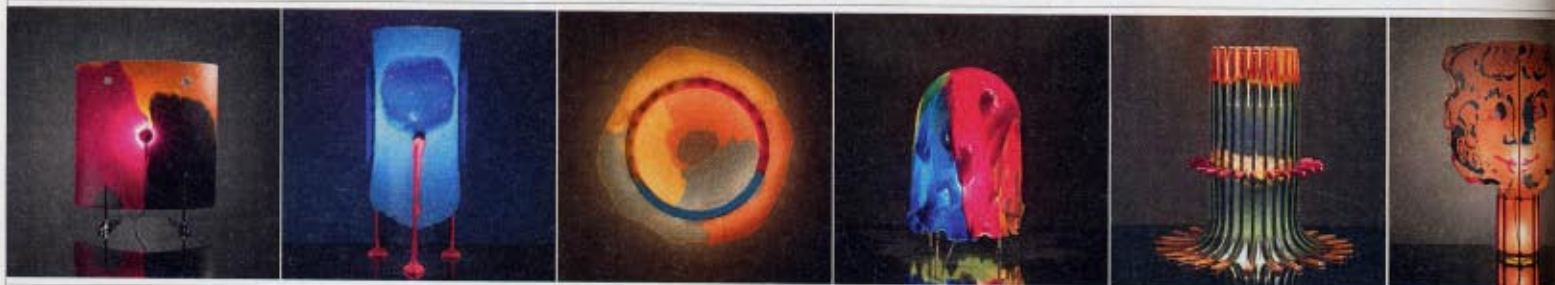




A SINISTRA; POLTRONA 'SENZA FINE' PER MERITALIA, 2010, IN POLIURETANO ESTRUSO A CALDO, DISPONIBILE NEI COLORI ROSSO, BLU, GIALLO, VERDE E NERO. LA POLTRONA 'SENZA FINE' RAPPRESENTA LA CONCLUSIONE DI UNA RICERCA INIZIATA DA GAETANO PESCE CON MERITALIA NEL 1996 CON UNA SEDUTA CHIAMATA KIM CHE DA ALLORA È PARTE DELLA COLLEZIONE AIBER A MIAMI. QUESTA SERIE SPERIMENTALE È ORIGINATA DALL'ESTRUSIONE IN CONTINUO DI UN CORDOLO DI SILICONE, CHE IN MODO ALEATORIO SI DISPONE SU UNO STAMPO, FINO A CHE LA PERSONA CHE LA REALIZZA CONSIDERA SUFFICIENTE LA FORMA RAGGIUNTA. IL PROCESSO DÀ ORIGINE A PEZZI UNICI E IRREPETIBILI. GRAZIE ALLA RESISTENZA AGLI AGENTI ATMOSFERICI DEL SILICONE, 'SENZA FINE' PUÒ ESSERE UTILIZZATA ANCHE IN ESTERNI. È INOLTRE DOTATA DI POUF.

SOTTO: EDIZIONI DEL PESCE, SERIE DI 16 LAMPADE, DA TAVOLO, DA MURO, SOSPENSE E DA TERRA, PRODOTTE IN RESINE POLIURETANICHE E SILICONE DA MERITALIA, 2010. CON QUESTE EDIZIONI, CHE COMPRENDONO MODELLI DEGLI ANNI NOVANTA E ALTRI PIÙ RECENTI, MERITALIA EREDITA L'ESPERIENZA DELLA PICCOLA PRODUTTRICE DI LAMPADE *OPEN SKY*, CREATA DA GAETANO PESCE NEL 1996.

NELLA PAGINA ACCANTO: DIVANO DELLA COLLEZIONE LA FIORITA, 2010, REALIZZATA DA MERITALIA CON STRUTTURA IN LEGNO E ACCIAIO, IMBOTTITURA IN POLIURETANO ESPANSO A DIVERSE DENSITÀ E RIVESTIMENTO IN TESSUTO CHE RICORDA L'ERBA VERDE. IL DIVANO, CHE GAETANO PESCE HA DEDICATO ALLA PRIMAVERA, PUÒ ESSERE CORREDATO DI GRANDI CUSCINI A FIORE (FOTO GIACOMO GIANNINI).



estemporaneo, che appare quasi casuale: una sorpresa, come la nascita. Il nostro rapporto, iniziato nel 2002, quando l'azienda faceva solo forniture, in occasione della mostra *GrandHotelSalone* organizzata dal Cosmit e curata da Adam D. Thiany, è sempre stato nel segno della ricerca. Con la ricerca s'introduce il futuro nel presente. I miei prodotti hanno aperto all'azienda le porte della distribuzione". Giulio e Vanna Meroni, che di buon grado si fanno contagiare dal suo fervore creativo e che ce la mettono tutta per realizzare i suoi esperimenti, sostengono che Pesce ha consentito loro di "entrare in un mondo sorprendente e di fare prodotti in grado di mostrare la loro anima".

Prosegue il designer: "Con Cassina, invece, ho rilanciato progetti interrotti vari anni fa: *Notturmo* a New York, una evoluzione del famoso *Tramonto* a New York, racconta del tempo che

scorre in una città che amo molto. Il progetto più importante, che rappresenta un'evoluzione del tavolo *Sansone* del 1980 (non più in produzione), uno dei primi prodotti a porre la questione dello standard, ha un sapore politico. Vuole essere un omaggio all'Unità d'Italia. Sessantuna è un'opera costituita da 61 tavoli tricolori, come il 1861 anno dell'Unità d'Italia, tutti somiglianti ma tutti diversi, che rappresentano la frastagliata geografia dell'Italia. Destinati a disperdersi nel mondo, resteranno idealmente vicini per celebrare l'unicità creativa dell'Italia".

Per Gaetano ricominciare a lavorare alla Cassina, ritrovare gli operai esperti e appassionati che gli consentono di raccontare le sue storie straordinarie, è un po' come ritornare alle origini. Anche per Cassina riallacciare il rapporto con Pesce è un ritorno alle radici. Gianluca Armento, brand manager del marchio, sostiene che in tempi

difficili bisogna "cercare di aprire finestre sugli orizzonti di un tempo". "Autenticità", afferma, "è il nostro mantra. Gaetano Pesce è l'unico che può illuminare il contesto afflitto da troppa seriosità con una provocazione colorita. L'unico capace di creare prodotti portatori di messaggi di speranza. Sessantuna è la concettualizzazione delle diversità che fanno la forza dell'Italia. Con la sua desinenza in 'a' è anche un omaggio alla femminilità, la forza di coesione in grado di tenere insieme le diversità".

La creatività italiana è un argomento controverso. "Prima di parlare e criticare", risponde con enfasi Gaetano, "facciamo dei gesti che l'aiutino. Con Sessantuna, ad esempio, racconto una bella storia politica. È naturale che i giovani stranieri vengano in Italia: abbiamo aziende creative. Un tempo i giovani andavano a bottega. George La Tour, per esempio, imparò dal Caravaggio. Dissento dal pessimismo.









DIVANO "NOTTURNO A NEW YORK" PER **CASSINA**, 2010, CON STRUTTURA COSTITUITA DA TELAI CINGHIATI IN LEGNO MULTISTRATO E MASSELLO DI FAGGIO E IMBOTTITURA IN POLIURETANO. IL RIVESTIMENTO FESSILE, CHE INTRECCIA BEN 14.000 PUNTI TRA TRAMA E ORDITO, GENERA IMMAGINI AD ALTISSIMA DEFINIZIONE. "NOTTURNO A NEW YORK" RAPPRESENTA IL SECONDO CAPITOLO DEL RACCONTO INIZIATO DA PESCE NEL 1980 CON "TRAMONTO A NEW YORK"; SEMPRE PER **CASSINA**. (FOTO PAOLO VEGLANI).





SESSANTUNA, COLLEZIONE DI 61 TAVOLI IDEATA DA GAETANO PESCE E CASSINA PER CELEBRARE I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA. REALIZZATI IN RESINA BIANCA ROSSA E VERDE E DECLINATI NELLE FORME DELLE REGIONI D'ITALIA. ISOLE COMPRESSE, I TAVOLI SONO UTILIZZABILI SEPARATI O AGGREGATI A FORMARE LO STIVALE. SONO INOLTRE PERSONALIZZABILI CON UNA FRASE, SCELTA DAL CLIENTE. SERIGRAFATA SULLA GAMBA DALLO STESSO GAETANO PESCE. SARANNO VENDUTI PRESSO I RIVENDITORI CASSINA DI TUTTO IL MONDO, OPPURE ON LINE TRAMITE OFFERTE SOTTOSCRITTE E VIDIMATE, VISIBILI DA TUTTI GLI ACQUIRENTI.



Di grandi creatori ogni secolo ne produce al massimo cinque o sei. Verranno fuori anche gli italiani. Non dimentichiamo che il design è fatto anche dalle industrie: non ci sono al mondo imprese che abbiano la curiosità e la competenza di quelle italiane. Bisogna investire per creare scuole di primissimo ordine. Le strutture pubbliche devono imparare a comunicare la creatività italiana e, prima ancora, a produrre la materia del comunicare, offrendo opportunità. Devono agire. Per fortuna esistono gli industriali che sono interessati a fare cose! L'unicità è una sorta di magnifica ossessione: gli oggetti devono essere compagni, quindi unici... Esiste, però una contraddizione: l'unicità appartiene all'arte; al design, invece, la serie".

"L'arte è sempre stata un prodotto", ribadisce. "Isabella, sposa diciassettenne del duca D'Este, rifiutò il suo ritratto dipinto dal Mantegna perché

non le assomigliava. L'arte era una cosa pratica. Aveva uno scopo. Il duca di Milano mandò al re di Francia il ritratto di una donna con le gambe aperte per eccitarlo sessualmente. Tra arte e design non c'è gran differenza. Il design è arte se ci dà prodotti funzionali che ci aiutano nel quotidiano: oggetti che ci danno l'impressione di non essere soli, che sono capaci di trasferire stati d'animo, che portano sensualità nella vita, che sono testimonianze, come la mia lampada Chador (2004), che illumina e ricorda il dramma delle donne islamiche. Anche i futuristi praticavano arte con funzione. Giacomo Balla disegnò gli arredi per la cameretta di sua figlia e, persino, dei gilet... I futuristi hanno gettato le basi per un'idea di arte legata al mondo della produzione. Movimento, macchina, progresso prefigurano l'idea dell'industria. L'Italia ha dato vita al design industriale quando ha chiuso con il Futurismo".

L'esposizione *Il rumore del tempo* alla Triennale di Milano (2005) era suddivisa in nove capitoli. Uno riguardava il tema 'Femminilità e mascolinità come motori de progetto'. "Oggi", conclude Pesce, "mi interessa la femminilità. Progresso significa dare al femminile la possibilità di esprimersi. Le cose fatte con la testa del femminile possono essere innovative, pur essendo morbide, sensuali, profumate e mutevoli. Nel progetto non bisogna cercare coerenza, monolitismo, ma piuttosto pluralismo e mutevolezza. La sensualità innesca i rapporti. Anche per comunicare bisogna usare i sensi".